

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 [i.e. 74] (2002)
Heft: 2

Vorwort: Una questione di qualità
Autor: Galli, Giovanni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una questione di qualità

Esercito XXI sta attraversando una fase molto delicata. Mentre a livello politico si sta ancora tentando di appianare una serie di divergenze importanti (vedi durata della scuola reclute), sul piano pratico il ridimensionamento e la riorganizzazione delle forze armate producono nuovi problemi che non paiono di facile soluzione. Uno di questi riguarda sicuramente il reperimento di nuovo personale istruttore. Fra i primi a farne le spese potrebbe esserci l'artiglieria ticinese. Dopo la conversione della piazza d'armi del Monte Ceneri e il trasferimento a Frauenfeld della scuola reclute d'artiglieria, è venuto al pettine il nodo della mancanza di istruttori di lingua italiana. Il capo istruzione dell'artiglieria ha detto esplicitamente che a partire dall'anno prossimo, a causa dell'insufficiente numero di quadri istruttori italofoni, la formazione nella terza lingua nazionale potrebbe essere soppressa. I giovani ticinesi e grigionitaliani che scelgono di svolgere il loro servizio sulla piazza d'armi turgoviese rischiano quindi di non poter più essere istruiti nella loro lingua madre, con evidenti ricadute negative sia per l'attrattiva dell'arma a Sud delle Alpi, sia per il mantenimento dell'effettivo del gruppo obici blindati 49. La Società ticinese d'artiglieria ha reagito (si legga in proposito l'intervista al presidente, maggiore Giorgio Krüsi, nelle pagine interne), offrendo la sua collaborazione per trovare una soluzione, ma anche esortando le autorità competenti a dimostrare maggiore lungimiranza nella ricerca di nuovo personale.

Questo problema tuttavia riguarda un caso specifico. Accanto se ne pone anche un altro di ordine generale, da cui potrebbe dipendere la riuscita di Esercito XXI. Infatti non mancano solo quadri di lingua italiana, mancano quadri professionisti tout court. Il mese scorso il DDPS ha lanciato una campagna promozionale per il reclutamento di quadri di professione e di militari a contratto temporaneo. Le Forze armate hanno un elevato fabbisogno di personale qualificato. Servono ogni anno 70 nuovi ufficiali di professione, 90 sottufficiali e 400 militari a contratto temporaneo. La riforma prevede un aumentato grado di professionalizzazione dell'istruzione, in considerazione dell'impiego di mezzi tecnici sempre più sofisticati e dell'esigenza di contare su soldati e quadri polivalenti. Il fatto che Berna si sia attivata è senz'altro positivo e gli incentivi legati alla formazione dei futuri militari di carriera potrebbero costituire un fattore di attrattiva. Ma altrettanto importanti saranno le modalità di assunzione e soprattutto i criteri di selezione del nuovo personale. Sarebbe sbagliato infatti ridurre tutto ad una questione di numeri ed accontentarsi di colmare un fabbisogno, senza curarsi dell'aspetto qualitativo. La situazione del mercato del lavoro (in questo momento favorevole ad altre professioni) e alcune esperienze poco felici avute finora alla scuola per militari a contratto temporaneo non sono incoraggianti. L'Esercito però non può permettersi di diventare il rifugio di chi non ha trovato un'altra collocazione.

Magg Giovanni Galli